

LA CITTÀ

«La flessione al museo? Colpa pure dell'aumento del prezzo dei biglietti»

La Uilpa: i visitatori pagavano 5 euro, adesso 8



● Non solo la carenza di personale, che viene ormai definita cronica, ma anche l'aumento del prezzo del biglietto d'accesso sono alla base del calo dei visitatori al Museo Archeologico di Taranto. Almeno, questo, è il parere della Uil pubblica amministrazione espresso in una nota, del Coordinatore Provinciale e del segretario generale del sindacato Franco Villani e Giuseppe Andrisano. I due evidenziano come la mancanza di addetti al MarTa, ma in generale in tutte le strutture del Mibac, sia «ormai cosa nota» e necessari «oltre che di interventi risolutivi anche di un'analisi approfondita sul modello organizzativo e funzionale che si intende adottare per ottimizzare i servizi offerti e per non stressare oltre modo il personale che in queste condizioni deve essere preservato e non vessato».

Come Uilpa, si legge in

L'AVVISO DEL COMUNE

Fondo affitti per l'anno 2016 A breve la graduatoria

● Sarà pubblicata a breve la graduatoria definitiva dei cittadini beneficiari degli importi del fondo affitti annualità di competenza 2016 di cui alla Legge 431/98 e della avvenuta assegnazione al Comune di Taranto della premialità.

«Le risorse complessivamente assegnate con delibera regionale - comunica l'assessore comunale al Welfare Si-

una nota «abbiamo cercato sin dall'insediamento della nuova Direzione del MarTa di essere propositivi e disponibili a trovare soluzioni e proposte che hanno permesso i risultati che fino ad oggi si sono conseguiti in termini di ampliamento dei servizi e degli spazi espositivi con l'inaugurazione del 2° piano che ha avuto grande eco e

ha prodotto i risultati importanti nel 2016 e 2017. La stessa apertura cadenzata a piani alterni da noi proposta e tanto criticata è stata poi adottata anche in altre strutture della Regione, e non solo, e ha permesso ai visitatori che giungevano da ogni parte d'Italia e del Mondo di non rimanere delusi dal fatto di aver visitato solo

mona Scarpati - ammontano complessivamente a 738.917 euro di cui 268.264 euro a titolo di premialità a fronte di un cofinanziamento disposto dal civico ente per 100.000 euro. Si tratta di un importante strumento a disposizione delle fasce fragili che consente di offrire un aiuto concreto alle famiglie in affitto che per condizioni economiche disagiate non sono in grado

di sostenere i canoni di mercato. L'impegno dell'amministrazione Melucci, attraverso la previsione del cofinanziamento, ha consentito di poter ottenere in tal modo la premialità e dunque una maggiorazione degli importi previsti per i beneficiari».

Le domande complessivamente ammesse sono 788 di cui 699 in fascia A e 89 in fascia B».

in parte il MarTa. Ai lavoratori del museo è toccato invece il grosso del disagio lavorativo e l'ulteriore carico lavorativo che consiste nello spiegare capillarmente persona per persona il metodo ed indirizzare al meglio il visitatore oltre a fornirgli il dovuto supporto anche nella visita», aggiungono.

In controtendenza invece è

stata, a loro avviso, la decisione della Direzione di aumentare il costo del biglietto da 5 a 8 euro. Decisione che «è stata sicuramente una delle concause alla flessione del numero dei visitatori registrata nel corso del 2018 nonostante l'offerta espositiva sia di assoluto valore».

«Sotto questo aspetto - ag-

giungono - è innegabile che ci troviamo in un contesto territoriale fortemente inciso dalla crisi economica e occupazionale e gravato oltremodo dalla carenza delle reti viarie e di trasporto e dalla scarsa ricettività delle strutture turistiche alberghiere. Si potrebbe in alternativa introdurre una tariffazione agevolata per i residenti o gli abbonamenti con una somma forfettaria valida per tutto l'anno ed implementare le mostre archeologiche nel corso del 2019 sulla falsa riga di quelle di successo già svolte in precedenza, "l'Appia ritrovata", "Kurt Kobain" e "Grunge e i Nirvana" magari prevedendo biglietti differenziati per mostre temporanee ed esposizione permanente o per chi lo volesse cumulativo con sconto e agevolazioni per le varie categorie sociali».

Infine per quanto asserito sulle chiusure settimanali a fronte della carenza del personale i sindacalisti evidenziano che «il vero vulnus è rappresentato dai riposi dei festivi spettanti ai lavoratori che nel Mibac superano i vincoli contrattuali».

In conclusione le scelte che si sono adottate in questi ultimi anni «avevano l'impronta di realtà lontane difficilmente assimilabili alla nostra che hanno visto comunque i lavoratori disponibili e pronti alle nuove sfide pur in un contesto di scarsa considerazione del lavoro svolto e senza la necessaria valorizzazione», si legge ancora. «Occorre cambiare il paradigma che ha visto criminalizzare i lavoratori pubblici e ripensare allo sforzo che è stato da loro profuso in tutti questi anni per garantire il funzionamento del nostro paese e la tenuta democratica delle nostre istituzioni», hanno concluso.

L'AGGIORNAMENTO

Chiuso il bando, adesso ci sarà la valutazione

Palazzo degli uffici Ci sono otto offerte per il primo cantiere



● «La rinascita di Palazzo degli Uffici è una strada che intendiamo percorrere sino in fondo, è la prova ulteriore che la nostra splendida città sta ripartendo».

L'assessore ai Lavori Pubblici Massimiliano Motolese ha salutato con entusiasmo l'arrivo di otto offerte per il primo dei cantieri che interesseranno lo storico immobile del Borgo.

Dopo la verifica dei requisiti formali, infatti, con la nomina della commissione di gara e la selezione della ditta con il criterio dell'offerta economicamente vantaggiosa, già dalla prossima primavera sarà possibile rivedere gli operai al lavoro per la realizzazione delle coperture (previa rimozione di quelle fatiscenti e precarie) e il cosiddetto "ripiegamento" del vecchio cantiere.

L'intervento a base d'asta è di 1 milione e 700mila euro.

«L'amministrazione Melucci vuole far presto - ha aggiunto Motolese - perché questo primo cantiere lo intendiamo come una sorta di impulso, utile a liberare Palazzo de-



gli Uffici dal peso della sua storia recente».

È già in fase di progettazione, infatti, la ristrutturazione di facciate, prospetti e infissi, procedura che verosimilmente si concluderà entro l'anno per finalizzare il mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti.

Ma la sfida più importante

Il cantiere

Si verificano le buste Operai di nuovo al lavoro in primavera

ruota intorno al destino dell'immobile, al suo ruolo nello sviluppo urbano del Borgo.

«Palazzo degli Uffici - ha spiegato l'assessore - è gravato da almeno un paio di importanti contenziosi. Risolverli, ipotizzando anche un percorso transattivo, significherebbe aprire l'immobile agli interessi diffusi anche di privati. Senza dimenticare il suo valore simbolico per la cultura tarantina. L'auspicio è quello di garantire, entro la fine del nostro mandato, basi solide all'obiettivo di restituire Palazzo degli Uffici alla fruizione della città», ha concluso-

L'INTERVENTO

Il segretario generale provinciale della Cisl

«Economia locale: serve una strategia di squadra e forte»



● «Considerati i deludenti contenuti approvati nella Legge di Bilancio 2019, le premesse per una corretta contrattazione sociale non sembrano delle migliori ma è nostro dovere insistere nella rivendicazione di un confronto, che auspichiamo si realizzi prima della manifestazione nazionale unitaria di protesta, già preannunciata per il 9 febbraio prossimo a Roma, perché è quanto ci sollecitano, con insistenza, i lavoratori, i pensionati, i giovani che risultano - quest'ultimi - tra i più penalizzati nella valutazione della serie storica, dell'Istat analizzata». A parlare è Antonio Castellucci, segretario provinciale della Cisl jonica.

Il riferimento è alla pubblicazione del 20 dicembre scorso sui principali aggregati dal 2008 al 2017 del mercato del lavoro nei 611 Sistemi Locali del Lavoro dislocati sull'intero territorio nazionale. «Fa specie constatare come nel 2017 non compaia alcun sistema locale del Mezzogiorno tra quelli con il tasso più alto di occupazione, né tra quelli con tasso di disoccupazione relativamente contenuto. E se Taranto viene annoverata tra i centri urbani (capoluoghi di Regioni e

di Province), di forti tradizioni e di grande storia, che con il loro dinamismo attraggono e stimolano i territori confinanti, innescando domanda e offerta di lavoro, avviando più velocemente le riconversioni post-crisi, questo è la conferma qui, della presenza di tante eccellenze produttive diversificate, non solo industriali, come anche di potenzialità settoriali ancora inesprese».

Per la Cisl occorre, pertanto, «ridefinire una strategia di squadra, concertativa e propositiva, capace di rafforzare la capacità contrattuale del territorio nei confronti del Governo nazionale e di quello regionale. In tal senso, serve riprendere il percorso avviato con il Contratto Istituzionale di Sviluppo per l'Area di crisi di Taranto, così come occorre un'accelerazione per la definizione delle procedure e degli atti del-

Castellucci

«Si riprenda il percorso avviato con il Contratto istituzionale di sviluppo»

le due Zes pugliesi, opportunità fondamentali per rafforzare la competitività dei rispettivi porti; due strumenti questi - Tavolo Cisl e Zes - che possono cambiare realmente e positivamente nei prossimi anni gli attuali freddi dati Istat, con l'obiettivo del recupero del divario tra Nord e Sud», aggiunge il segretario Cisl.

«Siamo convinti come Cisl che la risposta, a tutto ciò, non potrà essere nemmeno in quella sorta di autonomia regionale differenziata divenuta, nelle ultime settimane in Puglia una sorta di progetto bandiera, che forzatamente e con particolare azzardo si vuol portare avanti; scelta, per quanto ci riguarda, non condivisibile poiché se dovesse accadere, sarebbe un ulteriore rallentamento per l'effettivo rilancio dello sviluppo economico dei nostri territori e delle regioni del Sud in particolare», ha aggiunto.

Al contrario, il Mezzogiorno, la Puglia, Taranto con gli altri capoluoghi di provincia, necessita «di rimanere al centro di un sistema sociale ed economico fondato sulla solidarietà nazionale e su una corretta distribuzione delle risorse».